

La città, la sicurezza

I CONTROLLI

Roberto Della Rocca

La movida casertana torna sotto la lente dei controlli con un blitz nel cuore del centro storico. Nella tarda serata di venerdì, due locali di via Ferrante - una delle zone più frequentate dai giovani nel fine settimana - sono finiti al centro di un blitz dei Carabinieri e degli ispettori del lavoro. Un'operazione mirata, scattata tra luci, musica e folla, che ha portato alla scoperta di irregolarità significative sia sul fronte del lavoro sia su quello igienico-sanitario. L'intervento ha visto impegnati i militari del Nucleo Ispettorato del Lavoro e del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità, affiancati dai Carabinieri della Stazione di Caserta. Nel primo locale ispezionato sono stati individuati due lavoratori senza contratto: per il titolare sono scattate sanzioni per 4.166 euro e la sospensione immediata dell'attività, che potrà riaprire solo dopo la regolarizzazione dei dipendenti. Nel secondo esercizio commerciale, punto di somministrazione di cibi e bevande, i controlli hanno evidenziato carenze strutturali e organizzative: manuale di autocontrollo non aggiornato, planimetria non conforme, servizi igienici da adeguare, spazi insufficienti per gli armadietti dei lavoratori e cestini dei rifiuti privi di coperchio e apertura a pedale. I gestori sono stati diffidati e dovranno risolvere le criticità entro 30 giorni sotto la supervisione delle autorità sanitarie.

SORPRESI ANCHE DIPENDENTI IN NERO CARENZE STRUTTURALI, UN MESE PER RISOLVERE TUTTE LE CRITICITÀ RISCONTRATE

Movida, blitz nei locali sospensione e multe

►Lavoro, alimenti e condizioni igieniche ispezioni dei carabinieri in via Ferrante



L'ARMA Stretta sui locali del centro ad opera dei carabinieri

I RESIDENTI
Il blitz dei Carabinieri è stato accolto con favore dal Comitato Vivilibilità Cittadina, che da anni denuncia violazioni delle regole, in particolare sul fronte dell'inquinamento acustico. Una battaglia lunga, spesso solitaria, che trova nei controlli di ieri una prima risposta concreta. Rosi Di Costanzo, presidente del Comitato, parla di un quadro ancora preoccupante, nonostante l'intervento

►Il comitato: speriamo nel cambio di passo per troppo tempo siamo stati inascoltati

La polizia

Chiede permesso all'Ufficio immigrazione ma scatta l'arresto: era ricercato in Europa

Fermato dalla Polizia di Stato un cittadino moldavo destinatario di un mandato di arresto europeo. L'uomo, condannato nel suo Paese a sei anni di reclusione per furto aggravato, è stato individuato e arrestato dagli agenti dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Caserta nel corso di approfondimenti legati a una pratica di permesso di soggiorno. L'operazione risale alle ultime ore ed è il risultato di un'attività di verifica incrociata svolta dagli operatori dell'Ufficio Immigrazione nell'ambito di una richiesta di protezione internazionale presentata proprio dal moldavo. Durante il controllo documentale, i poliziotti hanno scoperto che pendeva su di lui un mandato di cattura europeo emesso dalle autorità moldave. Gli approfondimenti hanno



confermato l'operatività del provvedimento e l'identità del cittadino residente regolarmente nel Casertano. Una volta accertati gli elementi e verificata la corrispondenza con i dati trasmessi dal sistema di cooperazione giudiziaria internazionale, gli agenti hanno proceduto a rintracciare l'uomo e ad arrestarlo. Ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria, che dovrà valutare le procedure di estradizione verso il Paese d'origine per l'esecuzione della condanna.

r.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È IN EDICOLA

**GUIDA 2026
LE MIGLIORI 350 PIZZERIE
DELLA CAMPANIA**

A CURA DI LUCIANO PIGNATARO



PRENOTALA

€8,80 più il prezzo del quotidiano

delle forze dell'ordine: «Ringraziamo i Carabinieri di Caserta: la loro presenza ha dimostrato che lo Stato esiste ancora in questa città. Ma è preoccupante che, poche ore dopo i controlli, alcuni locali abbiano continuato a fare musica fino alle quattro del mattino, come se nulla fosse accaduto. È un segnale che non lascia presupporre nulla di buono e che conferma il trend dell'ultimo decennio in cui abbiamo cercato di contrastare in tutti modi questo modo piratesco di fare impresa».

Di Costanzo chiarisce anche la posizione dei residenti, spesso accusati di essere "contro" la movida tout court: «Non siamo contro i commercianti, anzi: da anni collaboriamo con la maggior parte di loro, che rispettano le regole e vogliono costruire un modello positivo per la città. Il problema riguarda pochi avventurieri che continuano a fare ostruzionismo, dimostrando totale sconsiglianza verso la legalità». La presidente del Comitato sottolinea come quanto accaduto fosse stato richiesto per anni alla Polizia Municipale: «Questi interventi li chiediamo da tempo alla Polizia Locale, ma siamo rimasti inascoltati. Speriamo che questo blitz rappresenti un cambio di passo: è il momento che anche i più riottosi decidano finalmente di adeguarsi e rispettare le regole, come accade in qualsiasi altro ambito lavorativo».

Il tema della movida, tra sviluppo economico, sicurezza e diritto al riposo dei residenti, si conferma dunque uno dei nodi irrisolti della città. Il blitz di via Ferrante potrebbe segnare un nuovo inizio, ma la sfida - come sottolineano gli stessi cittadini - sarà capire se i controlli diventeranno strutturali e se le regole verranno rispettate anche quando le pattuglie si allontanano.